la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile: Antonio Fregona
Direttore: Gianantonio Campagnolo
Caporedattore: Alberto Friso
In redazione: Alberto Friso, Antonio Fregona, Mariano Steffan e Alessandro Falcomer
Progetto grafico: Barbara Callegarin e Alberto Friso
Realizzazione grafica su Macintosh: Barbara Callegarin
Hanno collaborato a questo numero: Andrea B. Mazzocato, Chiara Amata Tognali, Nadiamaria Zambetti, Valentino Romagnoli, Anna Prendin, Valentina Zanella
Stampa: Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948
Numero del Repertorio del ROC: 1393

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 Castelmonte (UD)
tel. 0432 731094 / 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

"Casa del pellegrino", Albergo, Bar e Ristorante "Al Piazzale"
tel. 0432 731161
accoglienza.castelmonte@gmail.com

In copertina: Luigi Bront, dipinto del 1923.

Consegnato in tipografia l'8.7.2022
Consegnato alle poste tra il 25 e il 29.7.2022

SOCIAL E VIDEO DIRETTE

Visitate e seguite le pagine ufficiali di Castelmonte!

Dirette streaming sul canale ufficiale del santuario:

- *messa festiva ore 10.00*
- *messa feriale ore 17.00*
- *rosario sabato ore 18.00*

STOP ASSEGNI!

Gentili associati e benefattori, per farci arrivare le vostre quote associative e le donazioni **non usate assegni!** Purtroppo le banche del circondario non accettano più questa forma di pagamento, e di conseguenza non riusciamo a riscuotere le somme che inviate. Scegliete, piuttosto, le altre modalità indicate a fianco. **Per i residenti all'estero, in particolare, si consiglia l'utilizzo del pagamento elettronico. Grazie!**

ORARI DI APERTURA E SANTE MESSE

Apertura santuario

- **Orario legale**
  7.30-12.00 • 14.30-19.00
- **Orario solare**
  7.30-12.00 • 14.30-18.00

Apertura ufficio *Bollettino*

- mattino: 8.30-12.00
- pomeriggio: 14.30-18.00

Orario celebrazioni

- **Orario festivo s. messe:** 8.00, 10.00, 11.30, 16.00, 17.00, 18.00 (settembre 15.30, 17.00)
- **Orario feriale s. messe:** 10.00, 11.00, 17.00
- **Giovedì adorazione eucaristica:** 17.30
- **Sabato recita del rosario:** 18.00

SOMMARIO

Anno 108, n. 8, agosto-settembre 2022

Rivista della «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

PER RINNOVARE L'ASSOCIAZIONE E PER OFFERTE VARIE

- **Conto Corrente postale n. 217331** intestato a: Santuario Castelmonte – 33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per effettuare bonifico:** IBAN: IT61S0760112300000000217331 - BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line (pagamento elettronico):** cliccare sulla voce **«Offerte»** nel sito **www.santuariocastelmonte.it** e seguire le indicazioni
- **Comunicazioni col nostro ufficio:** citare sempre il proprio **codice associato**

Quota associativa 2022

ITALIA

Ordinario	€ 18,00
Con zelatrice	€ 15,00
Sostenitore	€ 30,00

ESTERO

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 35,00

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del «Bollettino»: tel. 0432 731094 o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

Editoriale

di *Gianantonio Campagnolo*, direttore

In onore di Maria, Regina

Carissimi lettori e lettrici, la luce di Maria Regina assunta in cielo risplenda su di voi e sulle vostre famiglie!
E venne finalmente il giorno dell'incoronazione di Maria! «Lassù, dunque, al Santuario di Castelmonte, il 3 settembre!», scrisse l'allora arcivescovo di Udine, mons. Antonio Anastasio Rossi, per esortare tutti i friulani a salire sul monte di Maria per l'evento. In questo numero celebriamo con gioia e profonda riconoscenza al Signore i cento anni dall'incoronazione della Madonna di Castelmonte. Dal mese di gennaio, grazie al contributo di fr. Mariano Steffan, abbiamo cercato di prepararci alla storica ricorrenza cercando di comprenderne l'alto valore teologico, spirituale e storico per la vita dell'arcidiocesi di Udine e non solo.

Per l'occasione abbiamo pensato di farvi dono di una ristampa allegata al presente bollettino, il numero unico del foglio storico *La B. V. di Castelmonte, solennemente incoronata. 3 settembre 1922*, quattro ampie facciate davvero sorprendenti e stampate per la prima volta dalla premiata tipografia Fulvio di Cividale del Friuli nel 1922. Solo leggendo attentamente questo testo possiamo intravvedere la portata, l'ampiezza, la profondità, il coinvolgimento e la risonanza emotiva che tale evento esercitò nella pietà popolare dei friulani e dei popoli sloveni. Qualcuno potrà prontamente affermare che erano altri tempi... il mondo era molto diverso! Erano tempi in cui tutti credevano, tempi in cui la maggioranza delle persone andava a messa, tempi in cui la devozione alla Madonna era doverosa. Ma all'interno del testo c'è molto di più, c'è tanto da scoprire. C'è perfino la partitura originale del canto dei pellegrini alla Madonna di Castelmonte, musicato dal maestro A. Cozzarolo.

Sono rimasto stupito dall'eccezionale cammino di preparazione che coinvolse e accompagnò per un anno intero i fedeli del territorio. Il progetto dell'incoronazione non fu un evento improvvisato, tutt'altro. L'iter era iniziato già nel 1845, quando il capitolo di Cividale aveva raccomandato al cardinal Fabio Maria Asquini (1802-1878), originario di Fagagna (UD), di inoltrare alla Santa Sede la domanda per l'incoronazione della sacra effigie di Castelmonte che sarebbe stata ufficializzata solo nel 1921, con un anno di preparazione straordinaria. Nei soli mesi di settembre e ottobre le cronache attestano la presenza di centocinquanta pellegrinaggi, 30 mila pellegrini e 20 mila comunioni. Questi numeri permettono di cogliere senza fraintendimenti la portata dell'evento e il livello di coinvolgimento pastorale e civile nel territorio diocesano. Quanta devozione per la madre del Signore! Quanta fede in queste terre segnate dalla guerra e dalla fame!

Il 15 agosto alle ore 11.30 l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, presiederà in santuario la celebrazione eucaristica nella solennità di Maria assunta in cielo, festa della dedicazione di questo santuario, nel centenario dell'incoronazione della sacra effigie. L'8 settembre ancora mons. Mazzocato alle 17.00 presiederà la santa messa per la festa della Natività di Maria. Volgiamo ancora una volta i nostri occhi alla Madre Santissima, perché guardando a lei nella fede possiamo intravvedere come in uno specchio ciò che per vocazione battesimale siamo chiamati a essere. Fissiamo il nostro sguardo su lei che è la Regina accanto al suo Figlio e suo Signore, e chiediamole di vivere «in questo mondo costantemente orientati ai bene del cielo» (colletta propria della liturgia del 15 agosto) per poter godere e condividere la sua stessa gloria.

Vi aspettiamo a Castelmonte il 15 agosto e l'8 settembre per lodare il Signore e fare festa con noi per il dono della Beata Vergine! MdC

Dite «Ave»

Quante volte anche nel corso della santa messa sentiamo il celebrante ripeterci che il *Padre nostro* è la preghiera «che Gesù ci ha insegnato»! Ed è davvero un lascito importante donatoci da nostro Signore... Ora, non si vuole certo mettere in concorrenza questa specialissima invocazione con la preghiera mariana più conosciuta, ovvero l'*Ave Maria* ma... ci farà bene sentire che cosa san Francesco di Sales (1567-1622) dice a riguardo. «Quale saluto più santo si potrebbe trovare dell'*Ave Maria*? L'autore è santo, le parole sono sante. Avete dunque desiderio di onorare Maria? Dite "Ave". Siete dubbiosi circa la maniera particolare con cui bisogna onorare Maria? Dite "Ave". O saluto santo, o lode autentica, o onori ricchi e discreti! Dio sommo li ha dettati, un grande angelo li ha pronunciati, un grande evangelista li ha registrati, tutta l'antichità li ha praticati, i nostri antenati li hanno insegnati» (*Sermone XXIII*).

Il santo vescovo di Ginevra fu a un tempo grande amante della Madre di Dio e grande scrittore, tanto da riconoscere, riferendosi a se stesso, che «con il rosario e la penna noi serviremo Dio e la sua Chiesa». E ancora: «Ogni volta che entro in un luogo consacrato a questa augusta regina, mi si commuove il cuore, perché sento di essere vicino a mia Madre».

Per altro, nessuna confusione in lui sulle priorità e sul retto equilibrio di fede. Scriveva nel 1621: «Sebbene si debba alla santa Vergine un culto e un onore più grande che a tutti gli altri santi, tuttavia bisogna che esso non sia eguale al culto che si deve dare a Dio. Affermo ciò per confutare l'eresia di qualcuno che ha sostenuto la necessità di onorare Maria nella stessa maniera che Nostro Signore. Ciò è falso. Perché si deve adorare Dio sopra tutti e al di sopra di tutte le cose e poi si deve dare un onore tutto particolare alla Madonna, Madre del nostro Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza. Tale è la pratica per un vero cristiano. Chiunque non ama e non onora la Vergine d'un amore tutto speciale e particolare non è un vero cristiano» (*Sermone II sulla Visitazione*). MdC

di mons. Andrea Bruno Mazzocato

Saliamo insieme dalla Vergine

Cari sacerdoti e fedeli,
ricorre quest'anno il centenario della solenne incoronazione dell'immagine della Madonna di Castelmonte e del Bambino Gesù che porta teneramente in braccio. Con grande concorso di cristiani, il rito fu celebrato dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi il 3 settembre 1922. Ricordando e rivivendo quella grande manifestazione di devozione del popolo friulano verso la loro *Madone di Mont*, saliremo anche noi l'8 settembre prossimo al santuario di Castelmonte per il tradizionale pellegrinaggio diocesano avviato dall'arcivescovo mons. Battisti nell'anno del devastante terremoto. Oltre all'anniversario dell'incoronazione, porteremo con noi tanti altri motivi di preghiera da affidare all'intercessione materna della Vergine.

All'inizio dell'anno pastorale 2022-23 pregheremo per tutta la nostra Chiesa diocesana che con fiducia e costanza prosegue il suo cammino di attuazione del progetto diocesano che, ormai, abbiamo imparato a chiamare: «il progetto delle Collaborazioni Pastorali». Già nel 2017, indicendo un Anno Mariano straordinario, avevamo messo nel Cuore di Maria questo progetto. Come figli, continuiamo a pregarla perché ci sostenga lungo la strada che abbiamo intrapreso e che è ricca di speranze ma anche non poco impegnativa.

Ci uniremo, poi, ai ripetuti richiami di papa Francesco per invocare, senza stancarci, il dono della pace, unendo le nostre voci a quelle di tanti altri fratelli e sorelle nella fede che in tutto il mondo pregano Maria, la Madre delle Misericordie, perché ottenga questa grazia.

I miei collaboratori hanno anche pensato di ricordare nella bella occasione del pellegrinaggio diocesano il mio 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Sarò contento di ringraziare, con tutti i pellegrini e sotto la protezione di Maria, Dio Padre e Gesù Sommo Sacerdote, per il grande dono del sacerdozio che, per me, ha avuto il suo compimento nel dono dell'episcopato.

Per tutti questi motivi, vi invito caldamente a partecipare al nostro pellegrinaggio mentre invoco su tutti la benedizione di Dio, per intercessione di Maria.

+ Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo

1-8 SETTEMBRE 2022
NOVENA E FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

SETTIMANA DI PREPARAZIONE

Da giovedì 1 a mercoledì 7 settembre
Sante messe alle ore 10 - 11 - 17 con riflessione mariana e, al termine, preghiera alla santa Vergine

Venerdì 2 settembre, ore 20.30
Veglia di preghiera mariana

Sabato 3 settembre, ore 18.00
Santo rosario cantato

Domenica 4 settembre
Sante messe alle ore 8 - 10 - 11.30 - 15.30 - 17

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE
FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Sante messe con orario festivo: 8 - 10 - 11.30 - 15.30.
La santa messa delle ore 10 sarà presieduta da p. Roberto Tadiello, ministro provinciale dei frati cappuccini del Triveneto. Sarà inoltre trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del santuario.

Ore 15: disponibilità di confessori in santuario e in piazzale
Ore 16: recita del santo rosario in piazzale

14.30: PELLEGRINAGGIO VOTIVO DIOCESANO

Ritrovo alla chiesa di Carraria, preghiera e benedizione di mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, e partenza a piedi. Durante la salita, preghiere, canti e riflessioni.

17.00: solenne concelebrazione eucaristica

sul piazzale del santuario, presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata dai sacerdoti presenti.
Sarà trasmessa anche in diretta streaming su YouTube.
Al termine, preghiera di affidamento alla santa Vergine di Castelmonte e canto del *Magnificat*.

di Anna Prendin

Metti una francesc

La chiamata a vivere la fraternità travalica la comunione di credo e i confini geografici. Esige di più. Esige di essere vissuta anche in un Paese straniero, nell'incontro con l'altro di fede diversa. Come celebrare il nostro essere Fratelli tutti*? Oggi ci lasciamo provocare dal racconto di Anna, volontaria presso il padiglione della Santa Sede a Dubai, in occasione dell'Expo 2020 (ma tenutosi da ottobre 2021 a marzo di quest'anno). Tema:* Connecting Minds, Creating the Future, *traducibile come* Connettere le menti, creare il futuro.

Caro diario,
eccomi di ritorno da un viaggio, e non da un viaggio qualunque! Per me è stata la prima trasferta intercontinentale, ma soprattutto un'occasione indimenticabile che mi ha vista protagonista attiva nell'incontro con l'altro, al padiglione del Vaticano, all'Expo di Dubai. Ripenso a quando mi hanno proposto di offrirmi volontaria, proprio un anno fa, mentre mi trovavo in Germania per l'Erasmus. Quel «sì» nel corso della mia prima esperienza «in solitaria» fuori casa ha dato il via a un'avventura ancora più grande! Obiettivo? L'incontro con l'altro, essere testimoni in una terra straniera dell'Amore e della bellezza di essere fratelli. Come si fa? Certo, alla formazione ad Assisi ci avevano fornito moltissime nozioni, perlopiù pratiche sulla gestione del padiglione, ma davvero si fermava tutto lì? Un'accoglienza fredda e una semplice illustrazione da «guida turistica» avrebbe promosso la fraternità? Quando sono partita ero probabilmente la persona meno indicata a rendermi testimone della fraternità e dell'incontro con l'altro in terra musulmana. Con la laurea da conseguire, tendevo a concentrarmi più che altro su me stessa. Senza considerare la paura di non riuscire a rispettare le infinite norme che ci avevano trasmesso. Del resto, con una tesi da finire, chi aveva tempo di rileggere gli appunti presi alla formazione? Sarei stata in grado di

ana a Dubai

Ricordo bene le prime persone che ho accolto in padiglione, due turiste francesi. Incredibilmente le mie conoscenze di inglese si azzerano, balbetto qualcosa che spero abbia senso... Mentre annaspo nella mia confusione, le ospiti mi rivolgono un sorriso luminoso che traspare da sotto la mascherina, facendomi sentire molto più a mio agio, e subito realizzo come mille raccomandazioni e regole studiate per prepararmi non valgano quanto quell'incontro. Porto con me l'emozione che trapariva dalle famiglie egiziane quando parlavo degli aspetti più preziosi della fraternità e dell'incontro di san Francesco con il sultano in Egitto. Ripenso allo stupore dei visitatori quando si trovavano di fronte alla copia della *Creazione d'Adamo* della Cappella Sistina. Associo quei momenti soprattutto alle loro mani e ai loro sguardi, nei quali scorgevo la possibilità offerta dal Creatore di sentirsi amati, quando al di là di ogni fede ci si scopre simili, perché consapevoli che quando siamo riflessi nell'Amore non esistono differenze. Rivedo i sorrisi di Karolina e le lacrime di Amina.

Sono grata a chi ha vissuto con me questo viaggio, e soprattutto a Chi mi ha aiutato a toccare con mano la bellezza della mia vita, insieme ai volti che ho imparato a riconoscere e che mi hanno donato uno sguardo di cielo. Parlando coi frati e condividendo con le altre ragazze le diverse storie che abbiamo raccolto nel nostro piccolo padiglione, tutte abbiamo riconosciuto che la vera emozione è andare verso l'Altro, o più semplicemente attenderlo, a braccia aperte. MdC

farcela? A segnare l'arrivo a Dubai, l'incontro con le mie nuove «sorelle»: altre ragazze, provenienti da ogni parte d'Europa, chiamate ad animare il padiglione del Vaticano per un mese di servizio. Cosa ci univa, oltre al ruolo? La fede. La voglia di stare insieme, accompagnate dai frati che ci avrebbero supportato nel corso dell'esperienza. La gioia di condividere insieme i turni in padiglione, ma soprattutto di accogliere l'altro per com'è, nel piccolo «nido» che celebrava la fraternità. E quale miglior punto di partenza se non il nostro essere diverse, in culture, lingue, storie di vita? Forse diverse, sì, ma amate allo stesso modo.

di *Valentina Zanella*

Due itinerari per camminare a Castelmonte

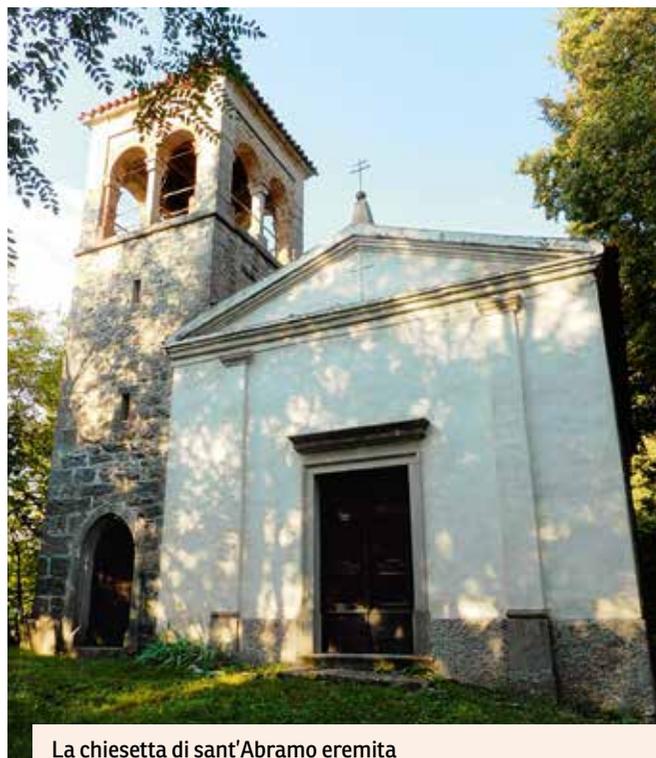
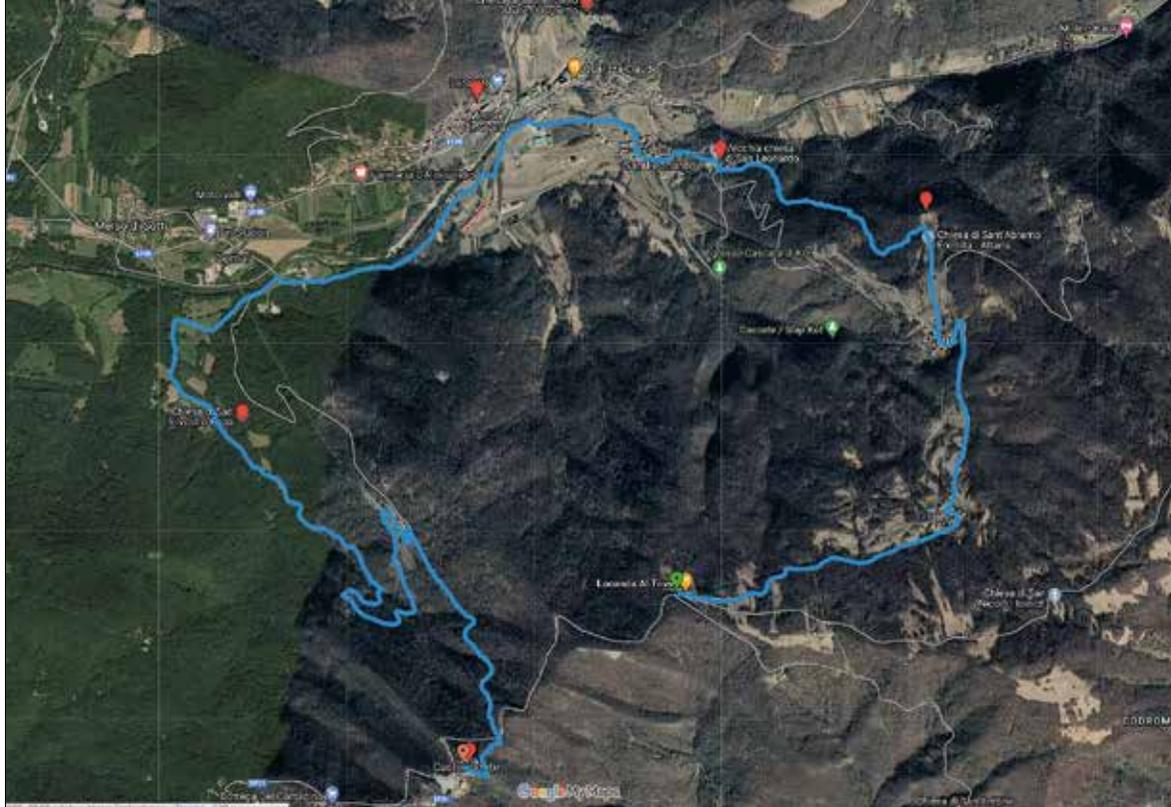
Raggiungere il santuario a piedi è antica tradizione: il «Cammino delle 44 chiesette votive» di recente inaugurazione offre alcuni itinerari immersi nei boschi attorno a Castelmonte che attendono solo di essere percorsi.

Un percorso ad anello, immerso nel verde della natura. Da Castelmonte conduce ad addentrarsi nella frescura dei rigogliosi boschi abbarbicati sui pendii circostanti e a far capolino in minuscoli paesi nei quali il tempo pare essersi fermato. O, forse, è proprio solo lì che le ore continuano il loro incedere senza accelerazioni, quando tutto intorno si affretta.

Quello che qui proponiamo è un tratto del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone. L'itinerario tra storia e devozione, del quale abbiamo parlato nel numero di luglio di Mdc, è promosso e curato dalla Pro loco Nediške Doline ed è stato recentemente inaugurato ufficialmente e inserito nel Registro della rete dei cammini del Friuli-Venezia Giulia. Custodi di opere d'arte e architettoniche di pregiato valore e testimoni del fecondo intreccio, in quest'area, della cultura slava e di quella latina, le 44 chiesette unite dalla storia e dal Cammino testimoniano l'unicità di queste terre e l'imprescindibilità del filo rosso che le unisce, alimentato da secoli di fede e devozione condivise.

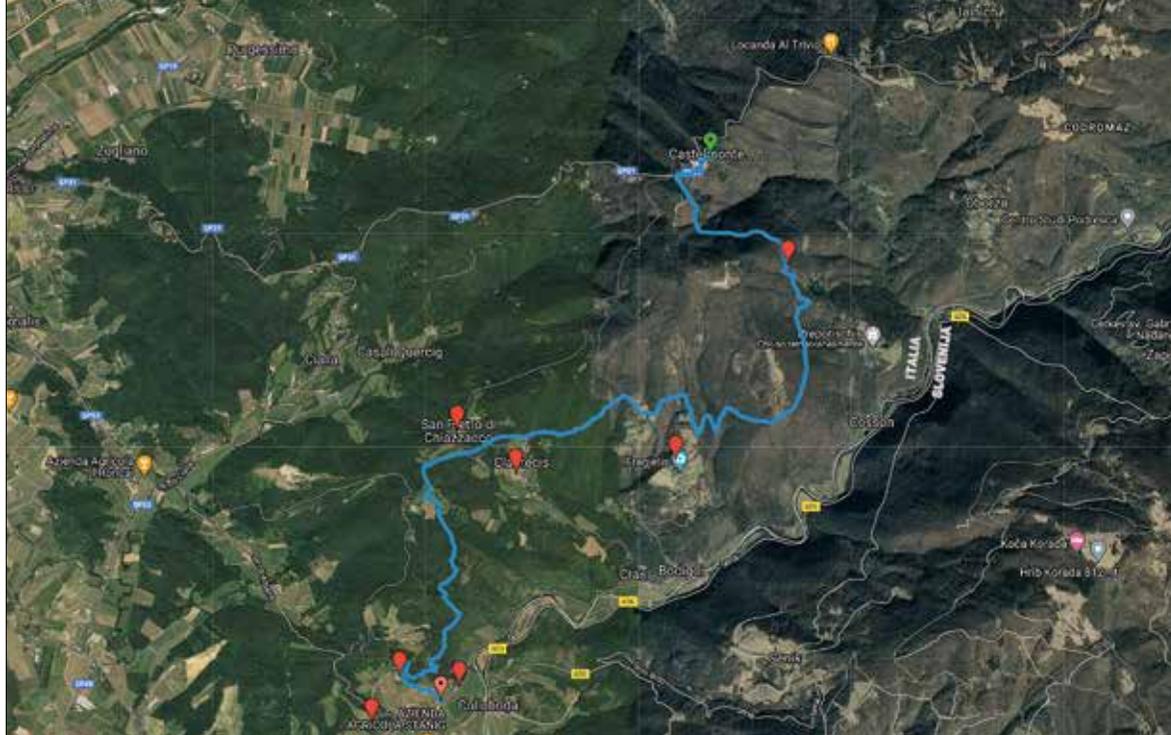
La chiesetta di sant'Abramo eremita

L'ottava delle 10 tappe del Cammino è, appunto, una sorta di anello che parte dal Trivio di Iainich, a circa due chilometri a piedi da Castelmonte; attraversa i piccoli borghi di Altana, San Leonardo e Picon e conduce, infine, tramite carrarecce e sentieri che si addentrano in boschi e prati, nuovamente al santuario mariano, dopo aver condotto a scoprire le chiesette di Sant'Abramo eremita, San Leonardo abate e San Silvestro. Da Castelmonte, a chi vuol pro-

seguire il Cammino il giorno successivo, verso Albana, si suggerisce il pernottamento presso «La Casa del pellegrino» (tel. 0432 731161). In queste pagine troverete anche la descrizione di questa tappa (la nona del Cammino), della quale proponiamo pure una versione «riadattata», ad anello.

Alcune avvertenze

Prima di metterci in marcia, ricordiamo alcune note importanti: le chiavi delle chiesette sono generalmente custodite da privati cittadini volontari; per accedervi, quindi, è necessario contattare preventivamente la Pro loco, come anche nel caso si voglia organizzare una visita guidata (tel. 349 3241168 o 339 8403196 - email: segreteria@nediskedoline.it - www.vallidelnatisone.eu). Sul sito www.chiesettevotive.it si possono inoltre trovare tante informazioni utili e sono disponibili le tracce gpx, da scaricare sul proprio *smartphone*. I sentieri sono tutti tabellati, ma per meglio orientarsi (in queste zone non sempre è assicurata la copertura della rete telefonica) può essere utile portare con sé anche una mappa dei sentieri della zona, che si può reperire nel negozio-locanda «Delizie e Curiosità» nei pressi del parcheggio del santuario. Da ultimo, ricordiamo che nel mese di agosto la Pro loco Nediške Doline organizza due camminate guidate alla scoperta delle chiesette del Cammino tra i borghi di San Leonardo e Grimacco (il 14 agosto e il 21 agosto). Per informazioni e prenotazioni: www.nediskedoline.it.

Tappa n.8
da Trivio a Castelmonte (10 km)

Il punto di partenza del nostro primo itinerario si raggiunge percorrendo, da Castelmonte, la strada asfaltata che scende verso San Leonardo, fino ad arrivare all'albergo ristorante «Locanda Al Trivio». Siamo a 600 metri d'altitudine, in posizione panoramica: da qui lo sguardo corre libero sulle verdi Valli del Natisone fino a Cividale del Friuli e sulle alture lussureggianti di Prealpi e Alpi Giulie fino al Monte Canin, al Matajur e al Monte Nero. L'8ª tappa del Cammino delle chiesette (*foto sopra*) misura poco più di dieci chilometri, con 450 metri di dislivello in salita e altrettanti in discesa. Seguendo i segnavia bianchi e gialli, lungo la strada che scende verso San Leonardo, si raggiunge l'abitato di Iainich: diverse case e stalle, pochi residenti. Sopravvivono ancora due fontane, che si usavano per abbeverare le mucche quando portare gli animali alle fonti era anche un'occasione per incontrarsi. Oggi a Iainich non c'è più nemmeno un bar e per il primo locale bisogna proseguire fino ad Altana, dove coraggiosamente resiste una trattoria tipica, «Da Walter», che indica fin dalla sua insegna le specialità

della casa: «Frico con polenta, frittata e selvaggina». Proprio di fronte alla trattoria, la tabella del Cammino indica di seguire una strada asfaltata e, successivamente, sulla sinistra, una forestale che invita ad addentrarsi tra i prati. La chiesetta di Sant'Abramo eremita si scorge da lontano, in posizione solitaria, su un altipiano rivolto verso la valle dell'Erbezzo. L'edificio risale ai secoli XIV-XV, quando si diffuse la devozione a Sant'Abramo, monaco nato presso l'Eufrate e pellegrino in Francia (passando forse per il Friuli) nel 473 d.C. L'attuale costruzione è del 1535-1536, in stile sloveno. All'esterno, una testa di abate mitrato (S. Abramo) in pietra scura, forse prelevato da una statua, è stata fissata nella parte centrale del coro. All'interno poco da segnalare: un'acquasantiera cinquecentesca, un crocifisso ligneo e una piccola pala dedicata alla Vergine, di fattura ottocentesca.

Con la chiesetta di S. Abramo alle spalle ci si addentra in un fitto bosco, con sentiero sempre in discesa, che conduce fino al bel cimitero di San Leonardo e alla vicina pieve (nei pressi, c'è una fontana per rinfrescarsi). Chiesa matrice delle tre convalli del Natisone, sorge in posizione elevata rispetto al paese, su un ripiano circondato da tigli secolari dal quale si gode uno splendido panorama dei dintorni. Molto originale l'interno, con tre navate e cinque grandi altari. Il maggiore, di impostazione barocca, presenta una piccola pala dedicata ai santi Leonardo, Rocco e Sebastiano. Poi vi sono due altari dorati (*zlati oltarij*) settecenteschi, di tradizione slovena, e altri due con dipinti dedicati alla Madonna, di epoca ottocentesca. La torre campanaria merlata è del Cinquecento, mentre il primo nucleo della chiesa è ritenuto anteriore all'anno mille.

L'ultima chiesetta votiva cui conduce il Cammino, prima di risalire verso Castelmonte, è quella dedicata a San Silvestro. Da Merso di Sotto una breve strada conduce, al di là del torrente Erbezzo, a Picon: una manciata di case al limitare del bosco. Poco più in alto, percorrendo a piedi l'antico sentiero che conduce a Castelmonte, si incontra una suggestiva chiesetta, purtroppo in avanzato stato di degrado. L'altare ligneo, di buona fattura, dell'inizio del Seicento, è irreparabilmente danneggiato e delle quattro statue lignee che lo ornavano rimane solo quella centrale di S. Silvestro, mentre non ci sono più S. Pietro, S. Paolo e la Vergine. Giunti a questo punto il nostro cammino è quasi concluso, non resta che risalire, sempre attraverso il bosco, per rientrare a Castelmonte.

Tappa n. 9
da Castelmonte ad Altana (10,5 km)

Il secondo itinerario che proponiamo è la nona e penultima tappa del Cammino delle chiesette: parte da Castelmonte per raggiungere la località di Albana. 10 chilometri e mezzo in tutto, con dislivello di media difficoltà, prevalentemente in discesa (*foto a sinistra*). Per chi inten-

de percorrerla tutta si segnala la possibilità di ristoro al ristorante «Al Vecchio Gelso», proprio ad Albana, e di pernottamento presso il bed&-breakfast «Casa Caterina da Centa», nell'omonima località. Chi invece vuol fare rientro a Castelmonte, sfruttando la possibilità di una rivisitazione ad anello dell'itinerario, può percorrere solo un tratto del percorso tabellato con i segnavia bianchi e gialli del Cammino e risalire verso *Madone di Mont* seguendo sentieri Cai e una strada asfaltata. Iniziamo a descrivere l'itinerario integrale, fino ad Albana.

Salendo da Carraria, l'imbocco del Cammino delle 44 chiesette si trova poco prima di arrivare al piazzale del santuario, sulla destra, ben identificabile grazie alla tabella bianca e gialla. Da qui si scende lungo una strada forestale per raggiungere, in venti minuti di cammino, la chiesetta dei Tre Re a Prepotischis, adagiata nel cuore del bosco, all'ombra di un magnifico tiglio secolare. Proseguendo, posta in posizione solitaria, su un ripiano sopra l'abitato di Fragielis, abbracciata da vigneti, si incontra la chiesetta di S. Lucia vergine e martire, datata alla fine del '400. Di epoca quattrocentesca è pure la costruzione dell'attuale chiesa di San Nicolò di Cladrecis, anche se è certo che un luogo di culto cristiano esisteva qui già nel Trecento.

La chiesetta dei Tre Re, in località Prepotischis

Proseguendo il cammino tra i rigogliosi boschi della zona, a cavallo tra le valli dei torrenti Judrio e Chiarò, ecco comparire la chiesetta di San Pietro apostolo a San Pietro di Chiazzacco. Ha origini ancora più antiche, di poco posteriori all'anno mille, ma l'attuale edificio è della prima metà del Quattrocento. Al suo interno, notevoli gli affreschi che decorano la volta e le pareti del presbiterio, nonché la facciata dell'arco trionfale con scene di Caino e Abele, di san Cristoforo e san Rocco. Sotto il portico, sulla facciata della chiesa, si intravede san Cristoforo. Proseguendo il cammino, a Centa s'incontra la chiesa dei SS. Pietro e Paolo apostoli, del tardo '400. Subì una radicale trasformazione dopo i terremoti del 1511 e 1513, con l'influsso dello stile sloveno della scuola di Škofija Loka, come tante altre chiesette della zona, ma con modalità che non hanno eguali per la bellezza delle statuette, collocate nelle chiavi e nelle lunette laterali, con peducci figurati, sostenuti da eleganti colonnine. Infine, continuando il cammino, si raggiunge la chiesetta votiva di San Giacomo apostolo, la cui storia è fortemente legata a quella del castello di Albana. Ridotto nei secoli alla dimensione di casa incastellata, ancora oggi la sovrasta su uno sperone roccioso che si protende verso il torrente Judrio. Alcuni storici sono convinti che la chiesetta sia in qualche modo legata al matrimonio fra Fiammetta De Portis, della famiglia cividalese che all'epoca possedeva il castello, e Giacomo di Mels, rampollo di una potente famiglia nobiliare friulana (1483). Altri invece propendono per un'origine cinquecentesca.

Percorso ad anello, per rientrare a Castelmonte

Come anticipato, chi vuole seguire solo un tratto del Cammino delle 44 chiesette per fare rientro a Castelmonte percorrendo un itinerario ad anello può raggiungere la chiesetta dei Tre Re, immersa nei boschi di Prepotischis, e poi proseguire verso Fragielis, Cladrecis e San Pietro di Chiazzacco. Da qui, anziché continuare seguendo i segnavia del Cammino, si può risalire verso Castelmonte per la strada asfaltata (ma poco trafficata) o prendendo la strada interpoderale che le corre parallela. MdC

Cronaca minore

di Antonio Fregona

Una grande «famiglia» spirituale!

I devoti della Madonna di Castelmonte costituiscono una bella e grande famiglia spirituale, nella quale le zelatrici e gli zelatori hanno un ruolo particolarmente significativo.

Domenica 26 giugno scorso, una bella domenica della molto calda estate 2022, si è svolta a Castelmonte la giornata per zelatrici e zelatori. La partecipazione è stata discreta quanto al numero, ma apprezzabile per gli organizzatori e gratificante per i partecipanti.

Il p. Rettore del santuario e direttore del «Bollettino»-rivista del santuario, p. Gianantonio Campagnolo, aveva invitato anche p. Antonio Fregona, fino al 2020 (per ben 18 anni!), direttore del «Bollettino», di cui rimane collaboratore. Aveva poi invitato il titolare della litografia di Colognola ai Colli (VR) in cui viene stampato il «Bollettino», il signor Cristiano Casagrande, salito con la moglie signora Ornella, e il rag. Alessandro Falcomer, impiegato alla «reception». Come membro della redazione e collaboratore ha partecipato p. Mariano Steffan, della fraternità dei cappuccini di Castelmonte. Idealmente presente il dott. Alberto Friso, caporedattore, dispiaciuto di non poter partecipare a causa di imprescindibili impegni di altra natura.

Alle ore 10.00 ci siamo trovati nella sala del Rosario e p. Gianantonio ha dato il benvenuto a tutti e ha presentato i signori Casagrande e il rag. Falcomer. I Casagrande stampano il nostro

«Bollettino» dal 1979 (da 43 anni!), quando era in piena attività il sig. Ottavio, fondatore dell'azienda e padre degli attuali titolari Cristiano e Claudio. Il rag. Alessandro Falcomer è impiegato nell'ufficio del «Bollettino» da quasi vent'anni ed è soprattutto lui che zelatrici e associati incontrano quando entrano nell'ufficio o di cui sentono la voce cortese quando telefonano.

Il p. Rettore ha espresso la gioia di ritrovarsi di nuovo insieme, dopo tre anni dall'ultimo incontro, non ripetuto a causa della pandemia di covid-19. Il discorso e il dialogo si sono subito puntati sul tema centrale: il «Bollettino». «Siamo ancora vivi!», ha esclamato il p. Rettore, riferendosi all'attività della nostra stampa, oltre che al dinamismo generale di Castelmonte. Il dialogo con gli intervenuti ha messo in luce ancora una volta l'amore per la santa Vergine, per il santuario e per il «Bollettino», organo di collegamento tra gli associati diffusi nel mondo. Commovente sentire quante zelatrici e quanti zelatori hanno preso il posto di mamma (papà), nonna (e bisnonna!) nel servizio della buona stampa, un servizio fatto con vera passione, con gioia e che continua da tantissimi anni. È di grande valore il rapporto con gli associati, specialmente se si tratta di persone anziane, che attendono con ansia l'arrivo della zelatrice (o dello zelatore) con l'ultimo numero della nostra rivista. La sua lettura casuale in casa della nonna o di qualche conoscente è stata per diverse persone particolarmente significativa. «Mi ha aiutato a ritrovare la fede», ha confidato una signora al p. Rettore; e un'altra: «Ho visto una luce per la mia vita».

L'atmosfera gioiosa e distesa del gruppo è stata contagiosa! Alla messa delle 11.30 e al pranzo ha partecipato anche un folto gruppo di pellegrini (alpini) da Altivole e dintorni (TV) e un paio di signore ha chiesto notizie del «Bollettino» e perfino manifestato il desiderio di diventarne zelatrici!

Alla fine del pranzo, alle zelatrici e agli zelatori presenti il p. Rettore ha fatto il graditissimo omaggio di un quadretto con un'originale immagine della Madonna di Castelmonte, realizzata dal pittore cividalese Luigi Bront nel 1923 per ricordare l'incoronazione della Madonna e del Bambino il 3 settembre 1922. L'immagine è stata recentemente donata al santuario dall'erede di un'associata di Cividale ed è quella che tutti possono ammirare nella copertina di questo numero del «Bollettino». Entusiasti sono stati i signori Casagrande, che caldeggiano la ripetizione dell'esperienza, alla quale hanno promesso che non mancheranno più. MdC

di Gianantonio Campgnolo

Il restauro del ristorante «Al Piazzale»

Nel mese di maggio si sono conclusi alcuni lavori di manutenzione straordinaria del Bar-ristorante «Al Piazzale», sulla parte posteriore dell'immobile. Qualche cenno storico risulta utile per comprendere di che cosa stiamo parlando.

La costruzione della nuova «Casa del pellegrino» (oggi per l'appunto Bar-ristorante «Al Piazzale»), collocata fuori dal castello, ai piedi del santuario, era iniziata nel marzo 1959 e pensata per accogliere i molti pellegrini il cui numero andava aumentando sempre di più, richiedendo un'adeguata accoglienza con vitto e alloggio, specialmente nei mesi primaverili ed estivi, stagione dei principali pellegrinaggi a *Madone di Mont*. Il progetto prevedeva un ampio bar, un adiacente negozio di ricordi, una sala ristorante in grado di ospitare oltre trecento pellegrini, infine quindici camere da letto. Nello stesso complesso era stato previsto anche uno spazio per la stampa e le spedizioni del Bollettino che, in realtà, non venne mai realizzato. In ogni caso, fu un'opera imponente per quei tempi, avveniristica, che richiese tre anni di duro lavoro e molti sacrifici. Per sostenere le spesa dell'opera furono promosse numerose lotterie con le quali i pellegrini e gli associati dimostrarono ampia generosità, nonostante le ristrettezze dei tempi.

L'ultimo ampliamento dell'edificio risale al 1993, quando l'allora superiore fr. Aurelio Blasotti era riuscito, dopo numerose difficoltà, a ottenere dallo Stato italiano l'autorizzazione per realizzare un importante intervento strutturale antisismico ed edificare due appartamenti per i gestori dell'attività, in realtà già in progetto ol-

tre trent'anni prima (in clima di guerra fredda la costruzione dell'ultimo piano dell'edificio era sempre stata negata per motivi militari, poiché la sua edificazione avrebbe impedito la visione strategica degli spazi circostanti).

Per l'accoglienza dei pellegrini

Dopo quasi tre decenni l'immobile mostrava evidenti segni di deterioramento. Com'è noto, il clima a Castelmonte è piuttosto rigido d'inverno, e i gelidi venti di bora danneggiano gravemente le costruzioni. Come faceva notare fr. Dante De Marchi da Trieste (1903-1985), frate architetto che progettò con estrema passione molte opere nel borgo antico, tra cui la nuova sacrestia e la cappella sotto «Casa S. Maria», «dove non passa l'aria, passa l'acqua, e dove passa l'acqua d'inverno diventa ghiaccio che fende i muri e le pietre». I maggiori danni riguardavano le due terrazze sul lato est dell'edificio, che risultavano alquanto danneggiate da infiltrazioni d'acqua. Si è resa necessaria la rimozione degli intonaci, dei pavimenti e dei sottofondi, con la posa di una nuova pavimentazione in gres porcellanato. Il lavoro ha previsto inoltre la rasatura delle pareti con rete e la tinteggiatura dell'intera parete nei quattro piani.

È stato installato un nuovo parapetto in ferro, secondo le norme vigenti per la sicurezza dei pellegrini, e prima della discesa nella zona depositi e sala per pranzi al sacco, saranno

prossimamente installati un cancello carraio e un cancello pedonale per delimitare gli spazi aperti al pubblico. Infine è stato rimosso il vecchio serbatoio del gas, sostituito da uno interrato che rispetta il paesaggio circostante.

Nessun finanziamento pubblico o ecclesiastico è intervenuto per sostenere in parte o in toto la spesa, ma contiamo ancora una volta sulla sensibilità degli associati che, quando saliranno a Castelmonte, potranno godere di un ottimo ristoro in questo luogo.

Il prossimo anno, con l'aiuto della provvidenza e della generosità dei pellegrini, prevediamo di intervenire similmente anche sulla terrazza all'entrata del bar, dove le infiltrazioni e il ghiaccio invernale hanno danneggiato la pavimentazione. MdC

Per un'occasione speciale!

Allegato a questo numero del Bollettino abbiamo voluto farvi dono della ristampa del foglio speciale che i frati fecero stampare per l'incoronazione della statua della Beata Vergine di Castelmonte, il 3 settembre 1922. Buona lettura!

SANTUARIO BEATA VERGINE
33040 CASTELMONTE (UD)

Telefono 0432 731094
0432 701267

www.santuariocastelmonte.it
santuario@santuariocastelmonte.it